

VELENO SUL VOTO

PIÙ CHE ELETTORALE È UNA CAMPAGNA D'ODIO

*In Liguria strappati e vandalizzati i manifesti di Fratelli d'Italia. Insulti e la ricorrente minaccia: «Fasci appesi»
Ad ogni consultazione la storia si ripete. Nel pomeriggio la solidarietà del Pd. Silenzio dal resto del campo largo*

EMERGENZA

Due aggressioni nelle carceri liguri

Servizio a pagina 7

LIBRI

Il primo romanzo di Laura Sicignano

Bottino a pagina 7

■ Questa volta la vittima è Simona Ferro, assessore regionale di Fratelli d'Italia, la volta scorsa era toccato al suo compagno di partito, Stefano Balleari. I manifesti elettorali vengono presi di mira, vandalizzati, strappati, ricoperti di insulti e minacce.

Genova si conferma città dove covano sentimenti antidemocratici che impediscono sistematicamente a chi non la pensa a sinistra

di svolgere attività politica. La campagna elettorale per le regionali parte al veleno. Questa volta però arriva un importante quanto sintetico messaggio di solidarietà firmato dal segretario regionale Davide Natale a nome del partito. Da altri esponenti del campo largo, nessuna presa di posizione.

Diego Pistacchi a pagina 6

IN LIGURIA DA PONENTE A LEVANTE

Torna «Puliamo il mondo» appuntamento di Legambiente



Torna anche quest'anno in Liguria Puliamo il mondo, il più importante appuntamento di volontariato ambientale. Si parte venerdì 20 settembre con tante iniziative che vedranno impegnati in tutta Italia e anche in Liguria, cittadini, associazioni, studenti e insegnanti, amministrazioni comunali per ripulire dai rifiuti abbandonati strade, vie, piazze e parchi cittadini, ma anche spiagge e sponde dei fiumi. Sabato 21 settembre dalle 10 alle 13 pulizia della spiaggia di Punta Vagno in Corso Italia (Genova). A Levante il 20 settembre, sempre al mattino, sono previste pulizie delle spiagge di Zoagli e Moneglia e il 22 settembre a Sestri Levante pulizia del sentiero da Villa Rovereto a Villa Libiola

AUTOMOTIVE

Stellantis apre a Mirafiori un hub per i veicoli commerciali



In attesa che venga meglio definito il futuro della produzione delle autovetture a Torino, ieri Stellantis Pro One ha inaugurato il suo nuovo polo globale per i veicoli commerciali al Mirafiori Automotive Park 2030. L'hub torinese riunisce tutte le funzioni che armonizzano la strategia e le linee guida della business unit per aumentare l'efficienza e la velocità del processo decisionale. Il nuovo centro, composto da oltre 80 professionisti, integrerà diverse funzioni trasversali.

Polito a pagina 3

La Lanterna del filosofo

di Michele Marsonet*



L'Ucraina, Zelensky e i nostri dubbi

■ Nessuno nega che nel conflitto ucraino l'aggressore è la Russia. Tuttavia nei mass media si è diffusa una sorta di censura preventiva, che trasforma subito le critiche a Zelensky in atteggiamento filo-russo. Si nega così la libertà di opinione. Soltanto pochi cani sciolti, che non temono di sottrarsi al mainstream, hanno il coraggio di formulare critiche e osservazioni. Nei suoi discorsi il leader ucraino sfrutta appieno la sua professionalità di ex attore, ricorrendo alla retorica. Stupisce però che egli non capisca l'esitazione di molti Paesi occidentali di fronte alle sue richieste. È comprensibile il desiderio di salvare l'Ucraina, ma non si può nemmeno, su tale base, adottare la logica di «muoia Sansone con tutti i Filistei». Dopo l'invasione russa nel Paese è stata proclamata la legge marziale, e le critiche a presidente e governo attivano subito la censura. In realtà, le critiche che molti cittadini rivolgono a Zelensky non riguardano tanto l'andamento della guerra, quanto l'incapacità di combattere la corruzione endemica, e la legge marziale impedisce di effettuare sondaggi significativi. Una figura che ha un certo seguito popolare è l'ex consigliere del presidente Oleksij Arestovych, dimessosi di recente dall'incarico. Ha destato sorpresa una sua dichiarazione secondo cui l'Ucraina dovrebbe cedere parte dei territori occupati in cambio dell'entrata nella Nato. La posizione di Arestovych dimostra che l'attuale presidente non gode di un consenso unanime. Ora Zelensky si è sbarazzato di molti ministri, incluso Dmytro Kuleba, sostituendoli con suoi fedelissimi, e purghe simili si sono verificate nei vertici militari. Lecito quindi porsi una domanda: stiamo difendendo un campione della democrazia, oppure un autocrate simile allo zar moscovita? Poiché il leader ucraino governa in piena solitudine, il quesito è legittimo.

*Filosofo
già Preside di Lettere e Filosofia UniGe

PROMOZIONE

La Liguria alla Fiera del turismo a Parigi

La Regione Liguria partecipa alla 45ª edizione dell'IFTM Top Resa di Parigi, la principale fiera francese dedicata al turismo, in programma fino a giovedì 19 settembre. La Liguria si presenta al pubblico internazionale con uno spazio espositivo di 36 metri quadrati situato all'interno dell'area collettiva di Enit, l'Agenzia Nazionale del Turismo, che promuove il territorio come destinazione d'eccellenza. Nello specifico, la Liguria presenta un'offerta turistica che abbraccia l'intera regione con un particolare focus sui borghi, simbolo dell'autenticità e del fascino del territorio dalla costa all'entroterra. La partecipazione al salone ha come obiettivo quello di consolidare e ampliare le relazioni con i maggiori attori internazionali del comparto turistico, con particolare attenzione alla Francia. L'IFTM Top Resa al centro espositivo Porte de Versailles di Parigi è il principale evento dei settori viaggi, eventi, turismo e leisure in Francia. Per la Liguria, rappresenta un'importante opportunità di visibilità e networking

COLDIRETTI TORINO

A San Francesco al Campo un nuovo mercato contadino

■ Arriva un nuovo mercato contadino. Da domani, giovedì 19 settembre, alle ore 14, apre a San Francesco al Campo (Torino) il mercato di Campagna Amica promosso dalla Coldiretti di Torino.

In via Torino 168 saranno presenti nove banchi alimentari gestiti da altrettante aziende agricole del territorio, per un'offerta completa, che va da pane e prodotti da forno alla carne di razza piemontese, dalla frutta alle verdure di stagione.

Il mercato sarà aperto tutti i giovedì pomeriggio, dalle ore 15 alle ore 19.

«Si tratta - spiega il presidente di Coldiretti Torino, Bruno Mecca Cici - di un'offerta rivolta soprattutto alla cittadinanza di San Francesco al Campo, ma pensiamo che possa completare l'offerta di prodotti contadini per il Ciriace, il Basso Canavese e la cintura nord ovest di Torino».

«Il nuovo mercato a chilometri zero - osserva il sindaco, Enrico Demaria - è una grande opportunità per la nostra San Francesco al Campo. È un servizio molto importante per il valore aggiunto che porta alle imprese locali e per il servizio che offre alle famiglie».

TORINO

La Cisl fa il punto su crisi del lavoro

Bosco a pagina 3

IN LUNGO DORA NAPOLI

Torino, arrestato spacciatore 23enne

■ La Polizia di Stato ha arrestato a Torino un cittadino marocchino di 23 anni gravemente indiziato di detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio.

Durante il turno serale, i poliziotti del Commissariato di Ps Centro in servizio di Volante, perlustrando l'area di Lungo Dora Napoli, avevano notato, all'intersezione con via Mondovì, un giovane già noto risalire dalla sponda del fiume e allontanarsi in direzione del ponte Carpanini.

I poliziotti sono quindi scesi lungo la sponda del fiume e hanno iniziato a seguire il 23enne, finché non lo hanno visto avvicinarsi alla passerella pedonale dopo essersi arrampicato. Hanno quindi fermato il soggetto, che alla loro vista ha cercato di disfarsi di quanto aveva appena preso, senza riuscirci.

A suo carico, sono stati sequestrati tre pacchetti di hashish, per un peso di 350 grammi.

CUNEO

Consiglio comunale: sicurezza protagonista

Sandrone a pagina 5

Alberto Bozzalla

ISTRUZIONE

■ Il nuovo anno scolastico è da poco iniziato. Facciamo il punto su aspettative e criticità ancora da risolvere con Daniela Mesiti, preside prima dell'istituto Maria Ausiliatrice di Giaveno, oggi alla guida di Madre Mazzarello di Torino, e presidente della Fidae - Federazione di Scuole Cattoliche primarie e secondarie di Piemonte e Valle d'Aosta.

Le lezioni sono partite da qualche giorno. Quali sono le speranze? Quali i problemi?

«L'inizio di un nuovo anno scolastico è sempre un momento carico di emozioni e aspettative. Le speranze sono molte: gli studenti e le studentesse sperano di apprendere nuove cose, di fare nuove amicizie e di crescere, sia dal punto di vista accademico che personale. I genitori desiderano vedere i propri figli prosperare e sviluppare le loro potenzialità, mentre gli insegnanti lavorano per ispirare i propri studenti e studentesse e creare un ambiente di apprendimento stimolante».

Sembrerebbe una situazione normale dunque.

«Purtroppo, soprattutto negli ultimi anni, non è stata confermata, nello scorrere dell'anno scolastico, questa linearità. E questo non dovrebbe stupirci dal momento che la scuola si basa prevalentemente sul sistema relazioni: tra docenti, docenti e allievi, docenti e genitori, genitori e figli. Ed è proprio il sistema delle relazioni che rende comples-

sa e impegnativa la vita della scuola. C'è grande confusione nella lettura e nella comprensione di diritti e doveri, di impegno e fatica, di successo e insuccesso. Manca un linguaggio valoriale condiviso, univoco e rispettoso, che sappia co-costruire l'ambiente, il contesto dentro cui educare e all'interno del quale fare didattica. Ogni tanto ho la sensazione che ci siamo persi il reale significato del termine scuola che deriva da 'schola' parola di origine greca che significava tempo libero in cui vi era un uso piacevole delle proprie disposizioni intellettuali, indipendentemente da ogni bisogno o scopo pratico, e poi nel tempo luogo in cui si attende allo studio».

Cosa si aspetterebbe quindi?

«La scuola dovrebbe recuperare la sua più antica natura: quella di svolgere un ruolo essenziale nella socializzazione e nella formazione, dopo la famiglia. La mancanza dell'attenzione e della cura delle relazioni, della comunicazione,

del dialogo accompagna le dinamiche sociali tra i giovani, che possono portare a situazioni di bullismo o esclusione. Gli insegnanti, d'altro canto, devono affrontare la pressione di gestire una classe con diverse esigenze e stili di apprendimento e spesso con carenza di risorse adeguate. I genitori, dal canto loro, hanno abbandonato il loro reale ruolo, creando nei giovani disorientamento e inadeguatezza. Mi auguro per tutti il recupero della consapevolezza rispetto all'importanza della scuola come luogo privilegiato in cui sperimentare e far tesoro della ricchezza culturale, ma anche e soprattutto dell'importante opportunità di crescita umana, che è ciò a cui concretamente l'uomo è chiamato nel suo viaggio».

Consigli per le famiglie e per i genitori?

«Penso che sia indispensabile che i genitori assumano il ruolo di... genitori. Come dico sempre, non davanti per spianare la strada e ripulirla dalle difficoltà, non dietro per spingere e



Daniela Mesiti

sostenere costantemente, ma al fianco, come buoni allenatori che sanno incoraggiare senza giudizio né imposizioni. Fiduciosi delle capacità dei propri figli e figlie. Ci auguro, perché sono un genitore anche io, di

saperli 'vedere' sempre. Vedere qualcuno vuol dire assumersi la responsabilità di accompagnarlo alla versione di se stesso più autentica e originale. Sicuramente, è fondamentale un dialogo aperto e autentico. Fat-

to di reale ascolto e di attenzione dei bisogni e delle emozioni. È fondamentale poi la responsabilità. I giovani devono essere incoraggiati a fare scelte proprie e ad assumersene le responsabilità. Ogni età rappresenta un buon esercizio per sviluppare, potenziare e rendere reale l'impegno responsabile verso sé e verso gli altri».

C'è altro che vorrebbe suggerire?

«Servirebbe un'educazione alle emozioni, all'affettività e alla sessualità. Si è perso tempo e terreno, sia nell'accompagnamento dei giovani, sia nel dialogo con le famiglie, delegando alla tecnologia quanto di più delicato e umano ci sia. Con le conseguenze che oggi vediamo. È fondamentale poi gioire dei successi e incoraggiare là dove l'obiettivo non è stato raggiunto. Non per scusare, ma per allenare al ripartire, al riprovarci, all'impegnarsi. Come genitori abbiamo il dovere di supportare e stimolare la cittadinanza attiva. Siano i genitori a spingere i figli e le figlie al coinvolgimento nella comunità scolastica attraverso il volontariato o altre attività di sostegno civile e sociale. L'obiettivo non è quello di far sì che i nostri figli e figlie non abbiano problemi e siano sempre felici, perché sarebbe preparali a una 'non vita', ma sostenerli emotivamente nel trovare soluzioni ai problemi e nell'allenarsi a reggere e affrontare la fatica come un'opportunità e non una condanna».

L'Economia nero su bianco

- € 25,00 VERSIONE CARTACEA - 10 NUMERI
- € 23,00 VERSIONE DIGITALE IN PDF - 10 NUMERI

PER SOTTOSCRIVERE
L'ABBONAMENTO E RICEVERE
INFORMAZIONI:

- Chiama il n. 0171-392201 (dalle 8,30 alle 12,30)
- Invia una mail a: diffusione.newspapermilano@gmail.com

ABBONATI!

Visita il sito www.newspapermilano.it



A MIRAFIORI

Stellantis apre un hub per veicoli commerciali

In attesa dell'arrivo della 500 ibrida, il Gruppo inaugura nuovi spazi

Loredana Polito

■ In attesa che venga meglio definito il futuro della produzione delle autovetture a Torino, Stellantis Pro One ha inaugurato ieri il suo nuovo polo globale per i veicoli commerciali Al Mirafiori Automotive Park 2030.

L'hub torinese riunisce tutte le funzioni che armonizzano la strategia e le linee guida della business unit per aumentare l'efficienza e la velocità del processo decisionale.

Il nuovo centro, composto da oltre 80 professionisti, integrerà diverse funzioni trasversali, tra le quali ingegneria, marketing, sviluppo prodotto, vendite, logistica, comunicazione, finanza, risorse umane, acquisti, veicoli ricreazionali, produzione e altre attività incentrate sul cliente.

Inoltre, fungerà da centro direttivo per tutti i dipendenti coinvolti nel business globale dei veicoli commerciali. Questi team si coordineranno con i centri di competenza e gli stabilimenti di produzione di tutto il mondo, sostenendo la missione di Stellantis Pro One di rafforzare la propria leadership globale nel campo dei veicoli commerciali.

Stellantis si è inoltre impegnata a valorizzare le competenze dei propri dipendenti attraverso una collaborazione con il Politecnico di Torino. Dal 1999, l'intesa ha dato vita a un campus dedicato al design e alla mobilità sostenibile nell'area di Mirafiori.

Nella prima metà del 2024, Stellantis Pro One si è assicurata la prima posizione in tre regioni: Europa 30, Sud America e Medio Oriente & Africa.

Risultati importanti che evidenziano la forte presenza di Stellantis Pro One sul mercato globale con sei brand, che dovrebbero consentire di raggiungere gli obiettivi del piano strategico Dare Forward 2030, con il business dei veicoli commerciali che rappresenta un

terzo dei ricavi netti di Stellantis, oltre a fornire 5 miliardi di euro di ricavi da servizi connessi come partner commerciale.

Stellantis Pro One ha inoltre rinnovato l'intera gamma di furgoni, lanciando contemporaneamente 12 nuovi modelli tra Citroën, Fiat Professional, Opel, Peugeot e Vauxhall in tutti i segmenti con elettrificazione di seconda generazione (veicoli elettrici a batteria e a celle a combustibile) e connettività completa per furgoni e pick-up.

L'offensiva di prodotto continuerà con il nuovo furgone Ram Pro Master Ev Delivery in Nord America e con il Nuovo Fiat Titano, un pick-up da una

tonnellata in Sud America. Il settore dei veicoli commerciali ha inoltre rafforzato l'offerta di veicoli a basso impatto, introducendo soluzioni innovative come l'idrogeno.

«L'hub globale per i veicoli commerciali di Stellantis Pro One – spiega il ceo di Stellantis, Carlos Tavares – è nato per riunire il talento delle nostre persone in team dedicati, dislocati in tutte le nostre regioni, per realizzare il nostro obiettivo di diventare leader mondiali nel settore dei veicoli commerciali, in un segmento molto redditizio, che rappresenta un terzo del nostro fatturato».

«La decisione di assegnare questo hub a Mirafiori – affer-



La presentazione del nuovo centro, avvenuta ieri

ma – è un'ulteriore testimonianza del nostro profondo impegno in Italia».

Per quanto riguarda il futuro produttivo di Mirafiori, l'amministratore delegato del Gruppo Stellantis, Carlos Tavares, conferma l'arrivo della Fiat 500 ibrida all'inizio del 2026, mentre per le vetture elettriche cinesi Leapmotor che saranno vendute in Europa dice che «è

fatta, le auto sono omologate e le prime sono in consegna».

«Ci piacerebbe produrre di più a Mirafiori – aggiunge – in particolare la nostra tecnologia 'mild hybrid' perché permette di ridurre le emissioni».

E, confermando che «la Circular Economy sta andando molto bene», dichiara che vuole «produrre più cambi eDct Mirafiori».

BOMBARDIERI

Nuovo capo alla Procura di Torino

■ Dopo sei anni, Giovanni Bombardieri ha lasciato la guida della Procura della Repubblica di Reggio Calabria per assumere da lunedì 16 settembre scorso quella della Procura di Torino.

La lotta alla criminalità organizzata e ai settori della pubblica amministrazione e della politica che stringono «patti scellerati» con le mafie; poi gli interventi contro la violenza di genere, e il contrasto «senza tentennamenti e senza timori» ai fenomeni collegati all'eversione e a coloro che «non accettando le regole democratiche, cercano di imporre con la forza la propria visione».

Saranno questi i binari principali sui quali si incardinerà l'azione della procura torinese sotto la guida del suo nuovo capo, Giovanni Bombardieri, 61 anni, che si è insediato formalmente lunedì mattina con una cerimonia celebrata al Palazzo di Giustizia del capoluogo piemontese dal presidente del tribunale, Modestino Villani.

Elena Marchisio

ALL'HOTEL NH TORINO CENTRO

La Cisl oggi fa il punto sulla crisi del lavoro e dell'auto in Piemonte

Intervengono all'evento i segretari Daniela Fumarola e Luca Caretti

Anna Bosco

■ Daniela Fumarola, segretaria generale aggiunta Cisl, sarà la protagonista dell'incontro in programma oggi all'Hotel Nh Torino Centro, in corso Vittorio Emanuele II 104 a Torino, dal titolo «La Cisl fa il punto sulla crisi del lavoro in Piemonte», organizzato in occasione del Consiglio generale Cisl Piemonte.

All'evento, in programma dalle ore 9.30 alle 13.30, interverrà anche il segretario generale regionale della Cisl, Luca Caretti.

Le vertenze aziendali ora aperte in Piemonte – da Mirafiori alla Sfc Solutions fino alla Barry Callebaut – e il tavolo nazionale sull'automotive sono i temi principali dell'agenda sindacale dei prossimi mesi che saranno al centro dell'appuntamento odierno all'Hotel Nh Centro.



La numero 2 della Cisl nazionale, Daniela Fumarola

«Sono migliaia i posti di lavoro che sono a rischio in Piemonte – spiega il segretario generale della Cisl in Piemonte, Luca Caretti – soprattutto nel settore dell'automotive e siderurgico, con i gruppi industriali Stellantis ed Ex Ilva sorvegliati speciali».

«In particolare – spiega Caretti – preoccupano l'indotto auto, che in regione occupa decine di migliaia di addetti, e la scadenza degli ammortizzatori sociali. A ciò si aggiunge il problema dei collegamenti che, con la chiusura del Traforo del Monte

Bianco, si è ulteriormente acuito, aumentando il traffico sulle nostre principali arterie di circolazione e penalizzando la nostra economia regionale».

Il Consiglio generale Cisl Piemonte di oggi sancisce anche l'avvio del percorso che si concluderà nel mese di maggio 2025, con la celebrazione del XIV Congresso regionale della Cisl.

Il segretario generale Cisl Piemonte, Luca Caretti, e la segretaria generale aggiunta della Cisl, Daniela Fumarola, alla sua prima uscita piemontese da numero due della Cisl - Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori, incontreranno giornalisti e giornalisti alle ore 11 per fare il punto sulla crisi industriale di Torino e del Piemonte e sui principali temi dell'agenda sindacale regionale e nazionale.

STRAWOMAN HUMANITAS



Corriamo insieme per la ricerca sulle **patologie femminili** e fermare la **violenza sulle donne**.

TORINO • 29 SETTEMBRE 2024

Partenza ore 10:30, Piazzale Lingotto Fiere, Via Nizza 280

Iscriviti online

www.strawoman.it

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

BRANDSIDER



“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

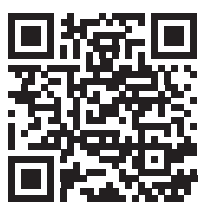
Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.



MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell'Appennino Tosco-Emiliano.

SCOPRI L'E-SHOP



I prodotti IGP rappresentano l'eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L'attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.



www.agrimontana.it [f](#) [@](#) [v](#) [in](#) agrimontana

INTERPELLANZE DELLE OPPOSIZIONI

Consiglio comunale: sicurezza protagonista

I recenti fatti di cronaca hanno acuito la percezione di insicurezza dei cuneesi

Valentina Sandrone

■ Esattamente come per la scuola, il primo consiglio comunale di settembre segna un inizio simbolico per “l’anno amministrativo”. Dopo la pausa estiva, maggioranza e opposizioni riprendono le fila di quanto lasciato in sospeso o emerso nel corso dell’estate per dare avvio a nuovi confronti. Dopo i furti negli esercizi commerciali del centro storico, l’aggressione in piazza Boves e i furti nelle abitazioni, a tenere banco nel primo consiglio comunale post-vacanze è stato indubitabilmente il tema della sicurezza, sviscerato in particolare nelle interpellanze proposte dai consiglieri Franco Civallo di Forza Italia e Massimo Garnero di Fratelli d’Italia e incentrate, rispettivamente, sul più generico tema della sicurezza in città e sull’andamento dei provvedimenti di Daspo urbano, ora Daspo “Willy”.

La percezione dell’insicurezza è già essa stessa insicurezza e, come ricordato dai consiglieri Giancarlo Boselli degli Indipendenti e Claudio Bongiovanni di Cuneo Mia, soprattutto in alcune zone “calde” della città i cittadini sono preoccupati e spaventati per la diffusione a macchia d’olio degli episodi di microcriminalità.

Uno dei deterrenti maggiormente invocati nella seduta consiliare sono state le videocamere, che sul territorio del Comune di Cuneo sono circa 700 e il cui utilizzo, soprattutto

in determinate vie, ha rappresentato davvero un efficace strumento di contrasto alla malavita, ma purtroppo il monitoraggio degli schermi richiederebbe un impiego ingente di risorse delle forze dell’ordine, le cui attività invece devono ovviamente essere trasversali e in grado di coprire tutto il territorio di loro competenza.

Un altro fattore da analizzare sono poi le condizioni di degrado di alcune aree dove, purtroppo, la situazione sociale porta a esasperazioni che sfociano in criminalità ma anche in abuso di sostanze difficili da

contenere e prevedere. Le misure di allontanamento amministrativo per chiunque si dimostri una minaccia per la sicurezza pubblica, misure già adottata dai Comuni di Mondovì e Alba e caldamente incoraggiate dalla Prefettura in sede di tavolo di lavoro, sono solo una parte di ciò che l’amministrazione si sta proponendo di fare per tutelare maggiormente la sicurezza, come ricordato dalla sindaca Patrizia Manassero. Oltre a questo, come evidenziato da Bongiovanni, in alcuni quartieri specifici quali il San Paolo è stata proposta



una videosorveglianza partecipata, ma i costi di installazione per i residenti sarebbero stati ingenti, nonostante il supporto del Comune per l’agevolazione dell’iter burocratico. Grazie ai fondi del Ministero dell’Interno, e con un contributo comunale pari al 50% del costo complessivo, proprio in questi giorni è in corso però l’installazione delle telecamere ai Giardini Carolina Invernizio, lungo viale Mistral (fronte Chiocciola degli Angeli), proprio all’imbocco del quartiere

San Paolo, oltre all’installazione già terminata o in corso d’opera di videocamere in via Silvio Pellico, corso IV Novembre, corso Monviso e la frazione Confreria. Il controllo e la repressione, però, da soli non bastano, ma è necessario un lavoro più profondo di recupero degli spazi e degli edifici, sia pubblici, sia privati, e di una consapevolezza sociale che permetta di prevenire, non solo di punire, così da eradicare il disagio alla base, tutte misure ampiamente descritte dagli as-

essori Cristina Clerico e Andrea Girard.

Cuneo è al novantanovesimo posto tra le città più sicure d’Italia, secondo una recente classifica pubblicata da IlSole24Ore, ma la percezione che serpeggia tra i cuneesi inizia a essere nettamente diversa. Per garantire la sicurezza della città servono sforzi congiunti in grado di unire la repressione del crimine a interventi ad ampio raggio che possano evitare situazioni di tensione sociale e marginalità.

CAMERA DI COMMERCIO

Consegnati i Premi Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico

149 premiati e «diplomati» da tutta la Granda

■ Domenica a Cuneo, presso il Complesso Monumentale di San Francesco in via Santa Maria 10, si è svolta la 71ª edizione della premiazione Fedeltà al Lavoro e Progresso Economico nel corso della quale saranno premiati gli operatori economici che, con l’impegno di una vita dedicata al lavoro, hanno significativamente contribuito al progresso civile, economico e sociale della nostra provincia.

La novità di quest’anno risiede nell’istituzione del Sigil-



lo d’Oro alla Cultura che è stato attribuito a Nino Aragno -

Editore, mecenate e divulgatore. Nel corso della premiazione

è stato consegnato il premio speciale “Sostenibilità e innovazione” a Gianfranco Sorasio - Presidente e Amministratore delegato di eViso. Sono stati inoltre premiate con il “Sigillo d’oro” cinque personalità che si sono particolarmente distinte nel campo economico e sociale o che hanno dimostrato particolare capacità ed impegno e competenza nel settore in cui svolgono la loro attività:

Domenico Boretto - Cooperazione
Giuseppe Braida - Industria

Enrico Frea - Artigianato
Renato Giordano - Agricoltura
Domenico Pautassi - Commercio

Sono stati consegnati anche 142 diplomi e medaglie alle donne e agli uomini che con il loro lavoro hanno contribuito al progresso civile, economico e sociale della nostra provincia:

- 9 industriali con 35 anni di attività;
- 54 commercianti con 35 anni di attività;
- 48 artigiani con 35 anni di attività;
- 3 cooperative costituite da almeno 40 anni;
- 28 coltivatori diretti con 35 anni di attività.

Per prendere visione dell’intero elenco dei premiati accedere al sito www.cn.camcom.it.

Dr.ssa Napoli, Consigliere comunale di Novara, eletta nella lista civica “Forza Novara”. È pronta a fare qualche salto “quagliesco” oppure non ce n’è bisogno perché in realtà siete sempre stati targati Lega?

Gli unici salti che mi interessano sono quelli in alto, verso la concretizzazione dell’idea, a detta di molti utopica, che ho della politica e sarà solo e soltanto questo il valore che mi guiderà nel mio percorso. La lista civica Forza Novara nasce intorno alla leadership indiscussa di Alessandro Canelli, a cui certamente si deve l’exploit ottenuto nel 2021; ma da qui a dire, almeno per quanto mi riguarda, che siamo targati Lega ne passa, in politica non vale la proprietà transitiva e lei dovrebbe saperlo.

Certo, infatti Canelli è comunista! Andiamo avanti. Lei è stata candidata “a perdere” alle regionali - nel senso che le persone della sua lista erano o sono state orientate a votare un’altra persona - che non ha vinto - ma che adesso è stata nominata assessore al posto di Valter Mattiuz. La lista civica “Cirio” cosa aveva di civico? Non sarebbe stato più giusto che Assessore fosse nominato un altro Consigliere della vostra li-



L’ANGOLO DI ME.FISTO

Novara: la genuinità nella politica esiste ancora? Intervista a Tiziana Napoli “civica per passione”

sta? C’è chi dice che con la nomina della Vicenzi siano state tolte due castagne dal fuoco. Ne sa niente?

Per quanto mi riguarda, dove molti hanno visto nella mia candidatura una toppa ai giochi politici, io ho sempre visto una grande opportunità di crescita personale e devo confessarle che mi sono divertita tantissimo. Non ho mai avuto paura di correre da sola e sapevo molto bene che non sarei stata eletta, perché lucidamente consapevole di gareggiare in un campionato al di sopra dei miei mezzi; io alla vita dico sempre sì e per tutto quello che ho raggiunto non devo dire grazie a nessuno, se non al mio babbo, a dire il vero, che mi ha aiutato ad attaccare i manifesti elettorali. Comunque di “civico” c’erano le persone. Ho avuto purtroppo poco tempo per conoscerle tutte ma, nonostante la fine delle elezioni, sta nascendo un progetto civico interessante su base regionale.

Quanto al resto, sappiamo che quanto normalmente si considera giusto, talvolta in politica segue binari diversi. Io ho espresso parere favorevole su quelli

che potevano essere i candidati possibili, ma come può immaginare l’ultima parola non è la mia. Poi, se vuole sapere se a quelle regole voglio sottostare...beh questa è tutta un’altra partita, perché credo di avere un’indole anarchica, così come sottolineava sempre il mio amico Mattiuz, ed è la “ratio” di una regola a dovermi convincere, il Bene più grande che persegue per intenderci.

Quanto alle castagne le preferisco al forno, quindi proprio non saprei.

Cosa pensa dell’ex Sindaco di Arona (già lista civica) che è passato in Fratelli d’Italia? C’è chi ha utilizzato aggettivi molto forti nei confronti di Monti. Secondo Lei la scelta potrebbe essere stata influenzata più che da ragioni politiche da sentimenti personali verso qualcun altro?

Ho conosciuto Federico in occasione della presentazione della lista Cirio ad Arona e sono piuttosto colpita da questa sua decisione, almeno in base ai discorsi che avevamo condiviso. Il suo stato di malessere e desiderio di rivalsa era

evidente e di certo la sconfitta elettorale non lo ha aiutato. Credo il tema sia comprendere sino a che punto si voglia qualcosa e cosa si è disposti a fare. Quando dico che tutti dovrebbero occuparsi di politica in prima persona, almeno una volta nella vita, faccio proprio riferimento a situazioni come questa, perché ogni giorno è un esame e bisogna riuscire a fare un passo indietro se serve al Bene della comunità, perché la politica è servizio. Di certo queste vicende mettono in cattiva luce i progetti civici che invece sono il futuro della politica.

Torniamo a Novara e non possiamo non accennare alla vicenda Piscitelli che ha anche usato parole molto dure, politicamente, nei confronti di qualcuno di Voi. Ha torto, ha ragione o “fifty-fifty”?

Sono amareggiata e dispiaciuta per tutta la gestione della faccenda; tutte le ragioni cadono nel momento in cui si manca di rispetto prima di tutto ad un caro amico che ci aveva da poco lasciati e poi al lavoro di un intero gruppo che in questi tre anni si è speso per Novara in

diversi settori. In quella famosa riunione erano evidenti i motivi che spingevano Piscitelli a sostenere la candidatura di Crivelli e non attenevano di certo al bene del gruppo, ma ad un suo obiettivo ben preciso: diventare il nostro capogruppo, ignorando come questo ruolo debba essere espressione unanime del gruppo stesso. Non è la prima volta che Umberto si comporta in modo eccentrico, lo conosciamo, io stessa avevo imparato ad accettarne la natura perché chi è senza peccato..... ma tutto ha un limite e lui, a mio avviso, lo ha ampiamente superato.

Progetti, speranze, ambizioni, cosa prevede il futuro di Tiziana Napoli, almeno nelle intenzioni?

Il mio obiettivo è proseguire con le mie politiche di comunità a cui da tempo sto lavorando con progetti come il Comitato Artistico delle Arti Performative, la rigenerazione di spazi nel centro commerciale insieme a NovaCoop (Iper3) e le collaborazioni con le associazioni del territorio in progetti come Schoolimpiadi. Al centro della mia politica ci sono le persone, e in particolar modo bambini e adolescenti, ai quali ho dedicato la mia vita professionale.

Me. Fisto
(angolodime.fisto@gmail.com)

IL VOTO AL VELENO

La sinistra riparte dall'odio per chi non è di sinistra

Manifesti strappati, insulti e minacce contro l'assessore regionale di FdI. Il Pd firma due righe di solidarietà

Diego Pistacchi

■ «Fasci appesi». Manifesti strappati, insulti vari, minacce. È campagna d'odio più che campagna elettorale. L'emergenza democratica riaffiora puntuale con l'apparire delle prime pubblicità elettorali in giro per la città. E la direzione è se possibile ancor più a senso unico. Se alle comunali del 2022 anche il candidato del centrosinistra, Ariel Dello Strologo era stato preso in un'occasione di mira da fanatici che lo insultavano per la sua origine ebraica, a questo giro il blitz notturno ha riguardato i manifesti di esponenti di centrodestra.

In particolare a Genova sono stati strappati tutti o quasi i cartelloni dell'assessore regionale alle Pari Opportunità, allo Sport e all'Istruzione Simona Ferro. Appena esposti, sono stati vandalizzati, coperti con immagini di topi, o con la scritta «Fasci appesi». Stessa attenzione riservata nel corso della recente campagna per le europee al candidato ligure, sempre di Fratelli d'Italia, Stefano Balleari. Il sillogismo «destra uguale fascismo» si conferma il mantra preferito della sinistra. Un vero e proprio manifesto elettorale sul quale fare leva. «Fa ridere solo pensare una cosa del genere, è la dimostrazione che non hanno argomenti, io non mi faccio certo intimidire e vado avanti», si limita a commentare la diretta interessata, che sottolinea come il suo ruolo sia sempre stato anche istituzionale, nel ricoprire un incarico da assessore.

Resta il fatto, gravissimo, di una certa sinistra che, specie a Genova, incarna il reale spirito squadrista e antedemocratico che stride con le litanie autoreferenziali sui valori di libertà rappresentati dalla storia della città di cui pretendono di appropriarsi in esclusiva. Mentre proprio



VIOLENZA POLITICA Su molti manifesti della candidata FdI Simona Ferro sono comparse minacce

la storia politica anche del dopoguerra ha visto Genova teatro di gravissimi episodi di intolleranza nei confronti dell'avversario cui veniva impedita l'agibilità politica in nome di un improprio «antifascismo» che rendeva democratici e «meritori» persi-

no omicidi politici.

L'ennesimo attacco portato ai manifesti di esponenti del centrodestra ha sollevato indignazione e qualche reazione che, finalmente, hanno scalfito anche un po' di quella «distrazione» che su episodi simili ha sempre col-

pito i partiti del centrosinistra. Da Vince Liguria, una delle due formazioni civiche a sostegno di Marco Bucci, arriva una ferma solidarietà a Simona Ferro e la condanna del fatto che «ancora una volta i manifesti elettorali sono stati trasformati da stru-

menti di democrazia a luogo per minacce e intimidazioni». Una «condanna senza se e senza ma di ogni rigurgito di violenza politica in qualsiasi modo espressa» la esprime anche Claudio Muzio a nome del gruppo consiliare in Regione di Forza Italia. E, quasi una novità assoluta, due-righe-due arrivano anche dal Pd: «Il Partito Democratico Ligure esprime la sua solidarietà e vicinanza all'assessora Simona Ferro per le minacce e le intimidazioni ricevute sui manifesti elettorali». Parole firmate dal segretario ligure Davide Natale e che qualcuno cerca subito di attribuire anche al candidato presidente Andrea Orlando, forse in quanto tesserato del partito e quindi ricompreso nel messaggio del segretario. Due-righe-due che rompono il consueto silenzio che regna a sinistra di fronte a simili «imprese». A stuzzicare gli alleati di Orlando (ma probabilmente anche lui stesso, direttamente), arriva un commento di Marta Brusoni, assessore comunale passata alla Lega in vista delle candidature alle regionali: «Bene che anche il Pd sia stato solidale e spero che si associ anche tutto il campo largo». La campagna elettorale entra nel vivo. La campagna d'odio nei confronti di chi fa saltare i piani di potere del centrosinistra non è mai finita.

LA POLIZIA PENITENZIARIA CHIEDE PROVVEDIMENTI CONCRETI

Ancora sangue nelle carceri liguri

Coltellate in cella a Marassi e agente aggredito a Sanremo nelle stesse ore

■ È una escalation di violenza senza fine quella che si vive nelle carceri della Liguria tra aggressioni e danneggiamenti denunciati dai baschi azzurri che invocano interventi risolutivi rapidi da parte del ministero di Giustizia. Quello più grave delle ultime 24 ore si è verificato nella casa circondariale di Marassi dove un detenuto ha accoltellato un compagno di cella per una presunta «faida» tra due gruppi di nazionalità diverse, albanesi e magrebini. «Da giorni - è la denuncia del segretario della Uilpa Polizia Penitenziaria Fabio Pagani - i nostri agenti sono impegnati a contenere questa "guerra" violenta segnata con questo ultimo episodio, l'accoltellamento di un detenuto albanese da parte di un magrebino». In quello di Valle Armea a Sanremo un detenuto nordafricano, trasferito da Marassi per ordine e sicurezza, ma appartenente al Piemonte, armato di lama ha prima distrutto le luci dell'infermeria e sorveglianza per

poi aggredire l'agente di turno. Era intervenuto nel tentativo di bloccare la sua azione violenta. Ha rimediato calci e pugni tanto da dover essere costretto a farsi medicare al pronto soccorso dove gli è stata riscontrata una lussazione ad una spalla giudicata guaribile in due settimane. Pochi giorni fa, sempre a Sanremo, un detenuto ha sferato un pugno al volto ad un agente e spinto contro il muro un secondo agente. Entrambi sono finiti all'ospedale.

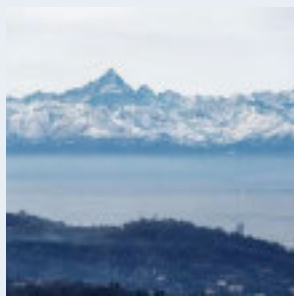
«La verità - sottolinea Pagani - è che abbiamo carceri colabrodo. Non solo non rieducano, sono fabbriche di morte (71 i detenuti e 7 gli agenti suicidatisi dall'inizio dell'anno), non si contano gli stupri e le violenze. Ribadiamo per l'ennesima volta che servono misure efficaci e immediate a partire dal ridimensionamento della popolazione carceraria, dal rafforzamento della polizia penitenziaria e dall'assicurazione dell'assistenza sanitaria e psichiatrica».

Proprio i sindacati dei baschi azzurri, a titolo provocatorio, chiedono un intervento del ministro Carlo Nordio: «Saremmo curiosi di sapere cosa ne è stato dei provvedimenti annunciati dal ministro all'indomani della conversione dell'inutile decreto carceri, quando aveva anticipato che avrebbe chiesto pure un incontro al Presidente Sergio Mattarella. Il Guardasigilli ci ha forse nuovamente ripensato? La verità è che gli agenti, oltre a essere sottoposti a turnazioni massacranti (anche di 15 ore continuative) e alla compressione di diritti di rango costituzionale, nel 2024 hanno subito oltre 2 mila aggressioni. Le carceri sono al tracollo e il penitenziario di Sanremo è al capolinea. Non possiamo sempre affidarci alla professionalità e all'impegno delle donne e degli uomini del corpo di polizia penitenziaria. Occorre un intervento deciso da parte del governo».

GDG

RICERCHE VANE

Alpinista ligure disperso sul Monviso



■ Un alpinista ligure è disperso da sabato pomeriggio nel Cuneese e sono state avviate da ieri sera le ricerche dal soccorso alpino, con la guardia di finanza, i carabinieri e i vigili del fuoco.

L'uomo ha lasciato l'auto a Pontechianale, in valle Varaita, nel parcheggio accanto al lago, e da lì sarebbe partito per un'escursione nell'area del Monviso. Da allora non si hanno più notizie.

Nella serata di lunedì i soccorritori hanno cercato informazioni in grado di indirizzare le operazioni, ma non sono emersi elementi utili per individuare un possibile percorso o una meta che l'uomo intendesse raggiungere. Senza informazioni utili, non sono state quindi avviate le ricerche durante la notte, concentrando gli sforzi dall'alba di ieri per scandagliare i versanti più in quota, verso la zona del Monviso, dal momento che il disperso, secondo le informazioni raccolte dai soccorritori, è esperto di montagna e dotato di buon allenamento.

Sono stati una ventina i tecnici del soccorso alpino, assieme a due unità cinofile molecolari, impegnati in zona alla ricerca di un'area in cui concentrare le ricerche. Ha operato anche il soccorso alpino della guardia di finanza, che ha inviato in zona il proprio elicottero dotato di tecnologia Imsi Catcher, capace di rilevare la presenza di un telefono cellulare al suolo.

CINQUE ANNI DI MORTI BIANCHE

La Uil porta in piazza le bare delle 127 vittime sul lavoro

■ La lettura dei nomi delle 127 vittime del lavoro in Liguria negli ultimi 5 anni e poi un lungho applauso che è risuonato in una piazza Matteotti dove sono state collocate simbolicamente 127 bare di cartone. È stato questo il momento centrale di «Zero Morti sul Lavoro», tappa genovese della campagna nazionale della Uil per discutere di vita, sicurezza e legalità. «Queste bare devono parlare alla coscienza di chi ha responsabilità - spiega il commissario straordinario della Uil Liguria Emanuele Ronzoni - perché dietro a queste bare ci sono famiglie che piangono persone che sono uscite per andare a lavorare e non hanno fatto più ritorno a casa. Bisogna aumentare gli ispettori che vadano a fare le verifiche, aumentare le amende, la formazione per i lavoratori, istituire una procura speciale perché in molti casi si

tratta di omicidi, e non dare la possibilità alle aziende che non rispettano le normative di poter accedere a finanziamenti pubblici». La situazione continua a preoccupare molto visto che nella prima metà dell'anno, ricorda Ronzoni «a fronte di una diminuzione degli inserimenti al lavoro sono aumentate le denunce per incidenti». In piazza, oltre a lavoratori e delegati, anche le famiglie di alcune delle persone decedute a causa di infortuni sul lavoro o malattie professionali. «Mio papà lavorava in Ansaldo e si è ammalato nel 2003 per il tumore provocato dall'amianto a 53 anni - ricorda Riccardo Badi, che ha scelto di fare il sindacalista in Uil dopo questa tragedia familiare - e dopo un anno se n'è andato. Bisogna ricordare anche le malattie professionali, che non sono accettabili».

SCONTRO SUL FUTURO DEL PORTO

Bucci: «Il commissario o Orlando dicano dove mettere i depositi»

■ «Non ho ancora approfondito l'atto del commissario del porto sui depositi chimici, ma quello che io ho detto all'Autorità portuale è che deve trovare un posto ai depositi, ha il dovere di trovare un posto qualunque esso sia, quale sia non mi riguarda, a me interessa solo che sia in porto e che sia lontano dalle case, io non ho sposato nessuno da questo punto di vista, ma un posto va trovato». Il sindaco di Genova e candidato del centrodestra alle elezioni regionali interviene sul tema dei depositi chimici costieri, dopo la notizia che il commissario

straordinario dell'Autorità portuale di Genova Massimo Seno, in una nota inviata al ministero dell'Ambiente e a tutti gli enti coinvolti nella Via (tra cui il Comune di Genova) ha parlato di difformità del progetto. Sulla questione in giornata è arrivato anche il commento del candidato del centrosinistra alle regionali, Andrea Orlando, che ha invitato l'Autorità portuale a fermare definitivamente la procedura per il dislocamento a ponte Somalia. Bucci tira in ballo, dunque, l'avversario: «Se poi Orlando mi dice dove possiamo metterli, i de-

positi, io giuro che lo aiutiamo, però che ce lo dica - attacca - questo fanno i signori del no, sempre capaci a dire no ma mai a fare una proposta, io ho lavorato per anni sul dossier, ho ricevuto 11 proposte diverse, se Orlando ha un'idea la tiri fuori». E ancora «Siamo d'accordo che non vogliamo lasciarli a Mulledo vicino alle case? Siamo d'accordo che non vogliamo chiuderli? Certo, c'è anche chi pensa che si possa smettere di fare quel tipo di lavorazioni, ma se si chiude scordiamoci di essere il primo porto del Mediterraneo, Sciùscia e sciorbi no se pèu, ».

«LA LINGUA BRUCIATA» (EDIZIONI IL CANNETO) SULL'INCENDIO DELLA TRIANGLE SHIRTWAIST COMPANY

Laura Sicignano, dalla regia al romanzo

L'autrice teatrale sceglie di esordire nella narrativa con una delle storie più tragiche del 1900

Monica Bottino

■ Laura Sicignano è una grande narratrice di storie di donne. Sia che lo faccia scrivendo e dirigendo testi teatrali, sia, come in questo caso, affidando il proprio racconto alle pagine di un romanzo, che le consente un tempo più dilatato, per descrivere momenti anche lontani nel tempo con una rara empatia. Chi la conosce e la segue sa che Laura Sicignano è regista, autrice, direttrice di teatro. Laureata all'Università Cattolica di Milano, dopo un apprendistato accanto a noti registi e direttori italiani, nel 1994 fonda il Teatro Cargo a Genova, in cui è direttrice e regista/autrice di oltre 40 spettacoli. Dal 2002 al 2017 idea le stagioni al Teatro del Ponente e al Teatro di Villa Galliera, due spazi da lei inaugurati nel Ponente genovese, consolidando il Cargo come una delle realtà teatrali più dinamiche del panorama italiano. Ora avremo la possibilità di scoprirla come autrice di romanzo, appunto, grazie a «La lingua bruciata - N.Y. 1911», Il Canneto editore, già disponibile nelle librerie e on line. Il romanzo racconta la storia di Serafina, Lucetta e Antonia La Loggia, una madre e due figlie che lasciano il loro paese natale in Italia per cercare fortuna a New York, la «Terra Promessa» per milioni di italiani. Le tre protagoniste, che inizialmente condividono lo stesso sogno, si perdono nel dedalo della grande metropoli, ognuna



LAURA SICIGNANO poliedrica autrice e regista

intrappolata in un mondo diverso fatto di lingue nuove e traditrici, di incontri con anarchici italiani, immigrati russi, polacchi e cinesi. Le loro vite si complicano fino ad incrociare il tragico incendio della Triangle Shirtwaist Company, un evento che segnò la storia americana e ispirò la nascita della Giornata Internazionale della Donna. «Questa è una storia che cerca giustizia: un viaggio verso la terra del latte e del miele, 4 fotografie in bianco e nero, un incendio e una domanda a Dio - osserva

l'autrice, che ha scritto (insieme con Laura Curino) e diretto, proprio su questa tragedia, «Scintille», un testo teatrale tradotto in francese e tedesco e insignito di diversi riconoscimenti - The american dream per oltre un secolo è stato la Terra Promessa per milioni di italiani. Sognavano di raccogliere dollars sugli alberi e si persero a Nuova York, persero la lingua, ne trovarono una nuova, bastarda e traditrice. Le tracce del sogno sono le fotografie in bianco e nero di Serafina, Lucetta e Antonia La Log-



gia, partite da un paese senza nome ai primi del Novecento, per approdare alla grande Babilonia. Nel dedalo della metropoli incontrano i circoli anarchici italiani, Dora la russa, regina delle nevi, indiani, polacchi, cinesi: una cornucopia di possibilità e trappole. Nella folla, madre e sorelle non si riconoscono più, parlano lingue diverse, le vite divergono e si complicano, finché l'imprevedibile accade e ogni progetto deflagra».

Il grande sogno americano, ancora una volta, cresce sulla cenere di donne vittime di un sistema prepotente e feroce. È trascorso oltre un secolo da quella tragedia, ma è davvero cambiato qualcosa?

IL LIBRO PRESENTATO ALLA FELTRINELLI

«Bambini in ostaggio»: l'indagine di due psicologhe

■ Giovedì prossimo alle 18, le librerie Feltrinelli di via Ceccardi 16, a Genova, presentazione del libro «Bambini in ostaggio» di Cecilia Malombra ed Elvezia Benini (Edizioni Magi di Roma). Entrambe psicologhe e psicoterapeute, forti delle proprie esperienze anche nel campo delle separazioni giudiziali e delle terapie di sostegno a favore dei genitori in lite e degli stessi figli, il libro è incentrato sulla condizione dei bambini coinvolti nella crisi della coppia genitoriale. I casi esaminati riguardano quei figli minori i cui genitori, non potendo (o non volendo) pervenire a soluzioni consensuali, devono necessariamente rivolgersi ai Tribunali con la speranza di vedere accolte le loro richieste. «Anche l'esperienza dei giudici che si occupano di separazioni e divorzi ad alto tasso di litigiosità, conferma l'assunto che sta a fondamento della tesi esposta dalle autrici, vale a dire che più alto è il livello della conflittualità espressa dalle parti nel corso della causa, maggiore è la sofferenza dei figli e più concreto il rischio che non sia rispettato quel diritto ad una crescita armonica che riguarda ogni bambino», scrive nella prefazione Francesco Mazza Galanti, già presidente della sezione famiglia del Tribunale ordinario di Genova e garante del Comune di Genova dei diritti dei minori. Le autrici dialogheranno con lo stesso Mazza Galanti e con Gabriella Tuccillo docente montessoriana e pedagoga. Prevista anche la partecipazione dell'avvocato Lorenza Rosso assessore comunale ai servizi sociali, alla famiglia e agli affari legali, e dell'avvocato Guida Tanda garante regionale per i diritti dei minori, insieme con il professor Giancarlo Malombra già giudice onorario presso la Corte d'Appello di Genova.



SALONE NAUTICO
GENOA BOAT SHOW
WE ARE MADE OF SEA

64TH GENOA BOAT SHOW
19-24 | **20**
SEPTEMBER | 24



f x youtu y salonenautico.com



UNIVERSITÀ
DI TORINO

DM DIPARTIMENTO DI
MANAGEMENT
VALTER CANTINO

MBA

Master Universitario in
Business Administration

Direttore Prof. Stefano Bresciani

CFB

Master Universitario in
Corporate Finance & Banking

Direttore Prof. Antonio Salvi

Iscriviti ai Master di primo livello!

Percorsi formativi studiati per far crescere la tua leadership nel mondo del management e della finanza aziendale, che vantano eccellenti opportunità professionali, collaborazioni con aziende partner e il supporto di esperti e docenti altamente qualificati.



mastermba.management@unito.it
master_cfb@unito.it



<https://www.soamanagement.it>



SAA – School of Management
Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



MBA



CFB

